

## Viaggio notturno

«Deutscher Courier» n. 1  
3 gennaio 1841<sup>a</sup>

In una notte buia viaggiavo solo sulla vettura  
in uno Stato tedesco che conoscete,  
dove intorno, abbattuti al suolo dal potere,  
cuori virili ardono d'ira furente;

d'ira perché la libertà raggiunta  
con aspra fatica, in vigilanza senza quiete,  
era stata scacciata ed ora da lingue venali  
viene schernita e oltraggiata con insulti e risa.

Una fitta nebbia copriva brughiera e campi,  
solo di rado ero spaventato dai colpi di vento  
che colpivano i pioppi sobbalzanti dalla loro  
sonnolenza, per riaddormentarmi subito.

Eppure l'aria è chiara; come la spada di Damocle  
pende su quella città alla quale mi affretto  
la falce tagliente della luna – giunge lontana  
l'ira del re e colpisce in breve tempo!

E saltando intorno alle ruote della vettura  
i cani abbaiano contro di me; sono irritati,  
affini alla congrega di scrittori venali della capitale,  
perché hanno fiutato il mio spirito libero?

Che me ne importa? Sprofondato nel guanciale  
vivo nei sogni del futuro, liberi, intrepidi:  
non fatevi ingannare, sappiamo infatti  
che quando il mattino è vicino, l'incubo è più opprimente!

Ed ecco, il mattino è giunto,  
la sua stella gli brilla davanti, preparando la via,  
le campane della libertà svegliano i devoti,  
ora non suonano più a stormo, no, ma pace serena!

---

<sup>a</sup> Scritto fra metà giugno e il 2 luglio 1840.